



12 anni. Occhi verdi nascosti dietro ad occhialoni grandi e scuri, taglio di capelli alla moda, magliette colorate, sorriso vivace che riempie bene tutto il suo volto. La sua erre è moscia e la pronuncia con orgoglio. Oggi ti presento Emme. Emme è un ragazzo che frequenta il doposcuola di Pianeta Vita.

Emme è incuriosito da me perché disegno. E il disegno è una sua importante passione. Mi guarda disegnare attento e incuriosito un pomeriggio in cui tra l'altro, sto disegnando dei particolari riferiti ad alcuni dei suoi fumetti preferiti. Si definisce un Nerd. Mi chiede "come si fa a fare il lavoro che ti piace?". Gli racconto il mio percorso. Della scuola, delle esperienze e dei lavori. Lui ascolta con gli occhi fissi dentro ai miei. Li abbassa solo quando deve pensare al suo di sogno.

E il suo sogno è diventare un disegnatore della Marvel. Ma non ha voglia di perdere tempo a disegnare piatti di frutta e nature morte. Non vuole frequentare il liceo artistico perché è quello, che gli farebbero fare. A lui quello non interessa. Lui vuole disegnare e scrivere dei fumetti. Ma oggi non ha la tecnica per farlo. Sta imparando. Per il momento ci sta lavorando su, e non con poca costanza, cosa che a me personalmente alla sua età mancava quasi totalmente. Vuole raggiungere la perfezione e un disegno a mano libera risulta essere troppo impreciso per lui oggi.

Quando gli dico che se vuole arrivare a disegnare fumetti deve apprendere anche la tecnica, lui ci rimane quasi male. Non era la risposta che voleva sentirsi dare. Interviene Alessio. Alessio è il suo educatore-esploratore preferito. Parlano di musica, di passioni e hanno costruito un legame importante.

Adesso ti regalo una citazione di Picasso gli dice «A dodici anni sapevo disegnare come Raffaello, però ci ho messo tutta una vita per imparare a dipingere come un bambino».

"Secondo te Emme, cosa vuole dire?"

“Che devo imparare la tecnica per poter disegnare i fumetti!”

“ E secondo te che cosa devi fare per poter imparare la tecnica?”

“Non lo so, io faccio solo la prima media!”

Emme sta “partendo”. Sta partendo con la sua vita. Sta iniziando a scegliere con l’eccitazione da prima volta che tutti abbiamo provato alla sua età. E’ un ragazzo intelligente e sa di esserlo. E’ curioso. Incuriosito dalla vita che lo aspetta. Sorpreso dalle storie degli altri. Pensieroso sulle scelte da fare per il suo futuro. Ti racconta di lui con un tono adulto. Usa parole da adulto. Ha dei pensieri da adulto. Ma arrossisce, sorride e si entusiasma come un bambino della sua età. E’ irruento e impaziente come un bambino della sua età.

Spesso negli adulti e nei giovani adulti, manca proprio la cosa più importante che *Emme*, a dodici anni ha. Un sogno e la voglia di concretizzarlo. Oggi *Emme* non vuole accontentarsi. Forse gli manca la consapevolezza, ma chi se ne importa!

Ho voglia di credere che *Emme* diventerà un disegnatore della Marvel. Ho voglia di credere che imparerà che per ottenere un risultato, qualsiasi esso sia, si dovrà impegnare profondamente. Ho voglia di credere che non si lascerà sfuggire le porte che gli si apriranno. Ho voglia di credere che riuscirà a mantenere la sua parte bambina anche quando diventerà un adulto. Ho voglia di credere che non si accontenterà di percorrere la strada più facile.

In bocca al lupo *Emme*!

Vista la tua passione per la musica, ti dedico delle parole di una canzone che per me, sono state straordinariamente importanti. Spero possano esserti utili, prima o poi...

*“ma tra la partenza e il traguardo
nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è potere e sapere
rinunciare alla perfezione”*

